



**CONFINDUSTRIA
PIACENZA**

Ufficio Studi

INDAGINE CONGIUNTURALE

SEMESTRALE

primo semestre 2005

Piacenza

L'Ufficio Studi dell'Associazione Industriali di Piacenza ha proseguito il proprio lavoro di rilevamento di dati concernenti l'andamento congiunturale del settore manifatturiero piacentino elaborando un'indagine congiunturale qualitativa sull'andamento del primo semestre dell'anno 2005 e sulle previsioni per il secondo semestre 2005.

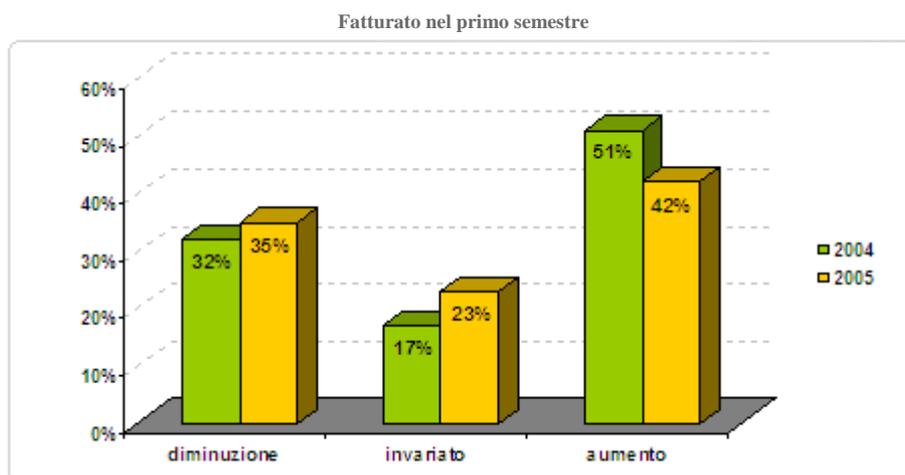
L'indagine ha coinvolto circa 140 aziende, che costituiscono un campione molto significativo delle imprese manifatturiere piacentine associate all'Associazione Industriali.

Consuntivo

Tra i dati più significativi dell'elaborazione si segnala quello relativo al fatturato complessivo di tutte le imprese manifatturiere dal quale emerge che il 42% degli imprenditori piacentini hanno rilevato aumenti di fatturato nel primo semestre 2005, mentre il 35% ha dichiarato una diminuzione.

Nell'ambito di tale dato è interessante segnalare che nel settore delle industrie alimentari solo il 23% degli imprenditori dichiara una diminuzione, mentre nel settore delle industrie varie la diminuzione è segnalata dal 45% degli imprenditori.

Analizzando i dati in funzione delle classi dimensionali delle imprese emerge una maggior sofferenza nelle grandi imprese, con più di 100 dipendenti, dove il 40% di esse dichiara una diminuzione; quest'ultimo dato assume particolare rilievo in considerazione del peso che queste grandi imprese hanno nell'economia locale.

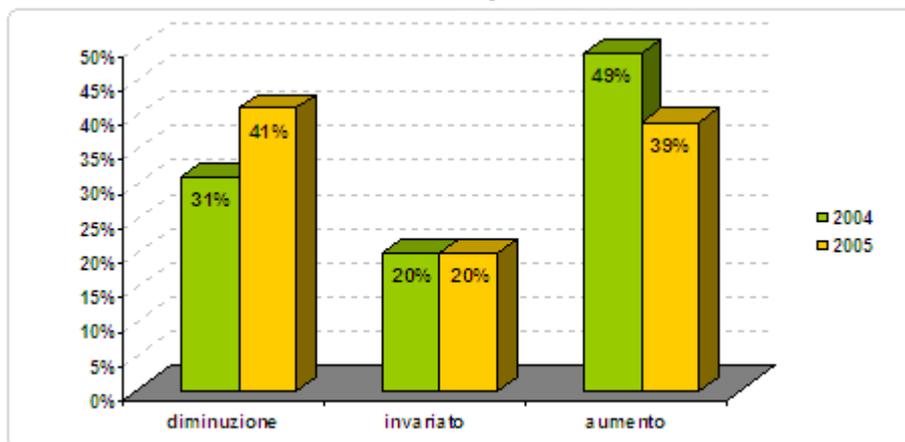


Rispetto al primo semestre 2004 rileviamo un'appesantimento della situazione con una diminuzione della percentuale di imprenditori che hanno dichiarato aumento di fatturato di ben 9 punti percentuali, a vantaggio soprattutto di coloro che dichiarano una situazione invariata.

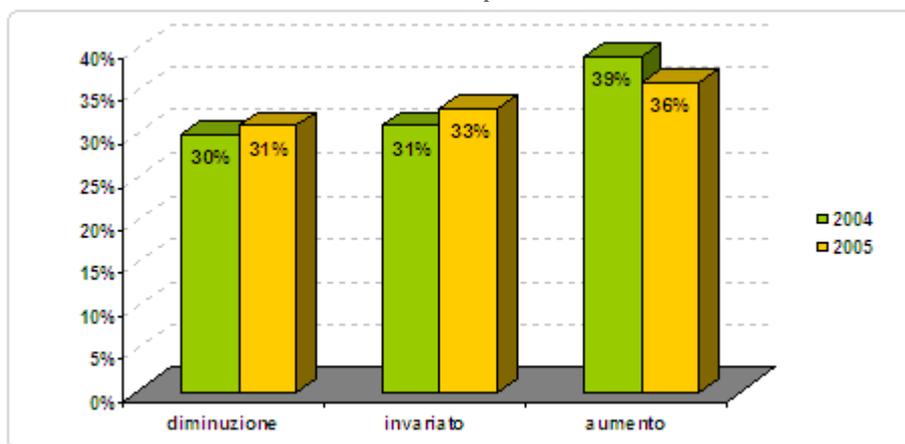
All'interno della variabile del fatturato complessivo rileviamo come il fatturato interno presenti valori più negativi rispetto al fatturato estero: infatti per il primo il 41% degli imprenditori denuncia una diminuzione, contro il 31% nel caso del fatturato estero.

Analizzando i dati in funzione delle classi dimensionali delle imprese emerge che il fatturato interno risulta in calo per la maggioranza delle grandi imprese (58%), mentre per il fatturato estero sono le piccole imprese a rilevare il dato più negativo (41%) contro le grandi imprese che segnalano un incremento del fatturato estero nel 40% dei casi.

Fatturato interno nel primo semestre



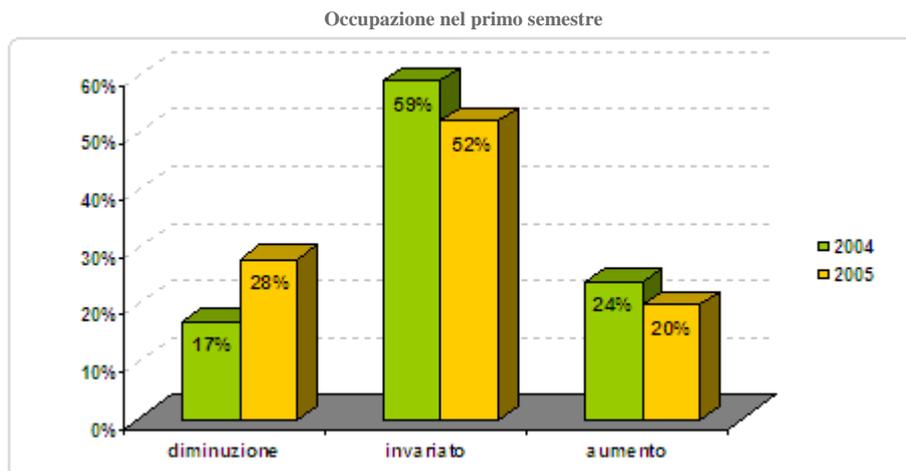
Fatturato estero nel primo semestre



Per quanto riguarda i prezzi di vendita il 52% degli intervistati dichiara invariato il livello dei prezzi medesimi. Di particolare significato è il dato relativo al settore alimentare in cui il 41% degli imprenditori rileva una diminuzione.

Indicativo di una situazione stagnante è anche il dato del settore meccanico in cui il 63% degli imprenditori fa rilevare l'invarianza del dato.

Per quanto concerne l'occupazione il 20% delle imprese ha dichiarato che la propria occupazione è aumentata, mentre risulta diminuita nel 28% dei casi. Con riferimento al medesimo periodo dell'anno precedente i dati evidenziano perciò una situazione di maggiore difficoltà.



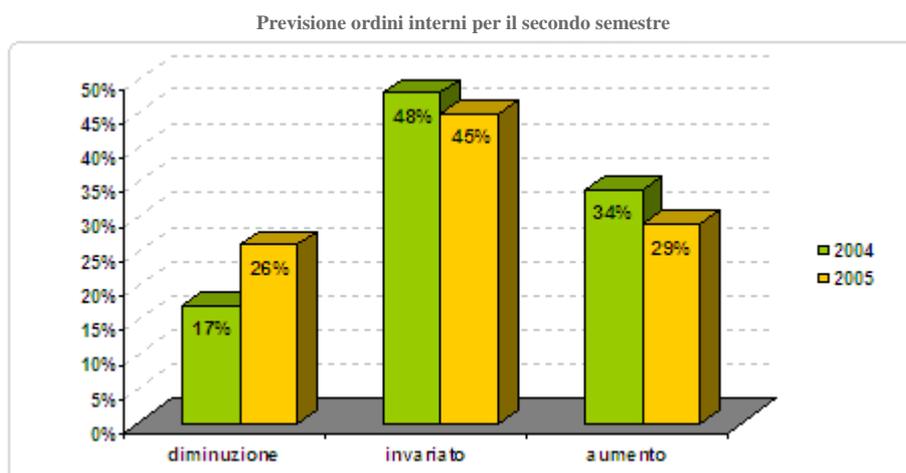
In riferimento agli investimenti la diminuzione è stata registrata solamente dal 13% delle imprese, mentre oltre la metà di esse (56%) ne ha fatto rilevare l'invarianza rispetto al periodo precedente.

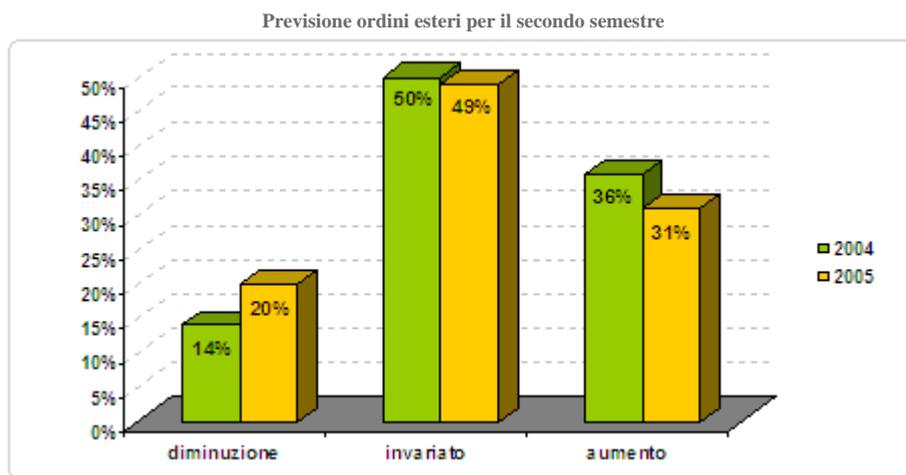
Preventivo

L'indagine ha voluto porre l'attenzione anche sulle previsioni di andamento del secondo semestre 2005. Da esse risulta un minor ottimismo rispetto alle previsioni rilevate l'anno precedente, minor ottimismo già riscontrato nella nostra indagine previsionale svolta all'inizio del 2005.

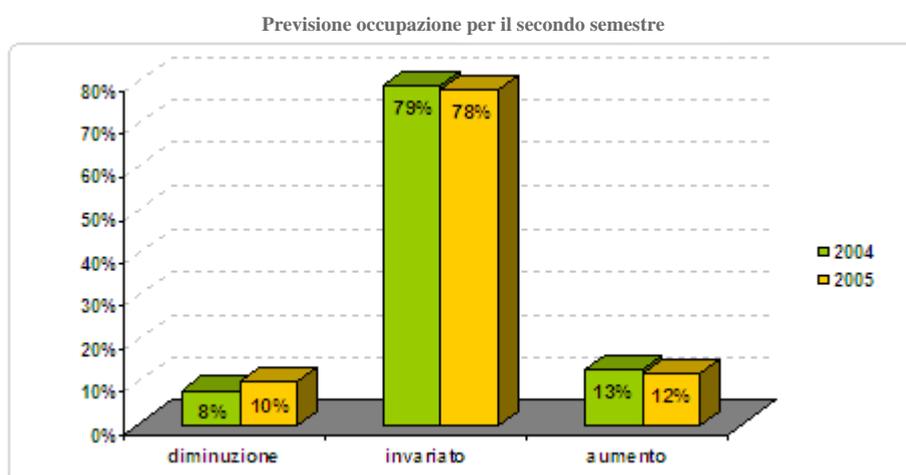
Questo minor ottimismo è soprattutto rilevato negli ordini interni, dove un imprenditore su quattro si attende una diminuzione, situazione più rosea negli ordini esteri in cui solo il 20% degli imprenditori prospetta una diminuzione.

Fra i vari settori quello meccanico, comparto che come si sa riveste una particolare importanza nella nostra economia locale, è quello che fa registrare il maggior numero di imprese che si attendono un aumento degli ordini esteri (42%), mentre i settori delle imprese alimentari e varie sono quelli che prevedono in grande maggioranza una situazione invariata (oltre il 60%).





Per occupazione ed investimenti gli imprenditori che prevedono una invarianza sono ampiamente maggioritari.



In conclusione, quindi, possiamo affermare che da quest'indagine emerge una situazione congiunturale, riferita al primo semestre dell'anno, che pur non presentando criticità preoccupanti, segnala un peggioramento rispetto all'anno precedente; per quanto riguarda le previsioni del secondo semestre la rilevazione conferma che anche per gli imprenditori piacentini la ripresa non si prospetta facile e comunque non certo prima della fine del 2005.